

ADDIO

Una pagina che non avrei voluto mai scrivere e che potrei finire qui, dicendoti semplicemente addio.

Ma, la tua discrezione di vita, che ti ha contraddistinto, merita che anche chi ti ha conosciuto solo superficialmente ne sappia qualcosa in più.

Ogni persona conosce degli altri solo un aspetto, quello con il quale ha avuto maggior contatto, ed è naturale che sia così.

A Mormanno c'è un proverbio che dice che se vuoi conoscere bene una persona, devi mangiare assieme almeno un quintale di sale.

In sessant'anni, ne abbiamo mangiato di sicuro più di un quintale.

Abbiamo vissuto per decenni e decenni a centinaia di chilometri di distanza, ma il *fil rouge* non si è mai spezzato e ogni volta il discorso è stato ripreso come se fosse intervenuta solo una pausa durante una lunga chiacchierata.

Molte volte, abbiamo passato il tempo parlando senza emettere alcun suono dalla bocca, ciascuno in compagnia di se stesso, per quelle ovvie necessità umane; altre occasioni erano caratterizzate da uno sguardo fugace o da un'appena pronunciata mimica del corpo: tutto era già chiaro!

Nonostante la grande reciproca confidenza, mai una parola di troppo o l'andare oltre a quella riservatezza che appartiene al rispetto e alle cose intime di ciascuno.

Un comune amico mi ha detto: avete diviso il sonno.

Che bella espressione, che dice tutto per rappresentare l'essenza di un'amicizia fraterna.

In quel che si dice, spesso senza adeguata riflessione, "passaggio terreno", hai lasciato una traccia indelebile che, e penso sia la cosa più importante, deve essere d'esempio per molti.

Senza inopportune visite negli ardui concetti dei misteri della vita, di cui –tra l'altro- non sarei nemmeno capace, è doveroso, invece, mettere in fila i tanti pregi che hai avuto e che hanno consentito di circondarti di tanti amici.

Hai cercato di sbrigartela sempre da solo dando il meno fastidio possibile a chiunque, anche quando era insussistente ed era solo una tua fissazione; hai lavorato sodo e onestamente peritandoti anche in sentieri sconosciuti, dall'imprescindibile al giornalismo, dalla laurea in sociologia alle conoscenze informatiche; quando, come tanti, avresti potuto invece gioire e accontentarti dello stipendio sicuro e non modesto e fare carriera vendendo ai clienti qualche titolo tossico, di cui solo la banca avrebbe goduto.

La patente nautica e il titolo di "comandante" sono stati fonte di grandi risate, grazie a quell'ironia ed autoironia che sono il sale della vita.

Così come è stato motivo di grande divertimento l'avventura culturale di Faronotizie iniziata quindici anni fa che ci ha dato la possibilità di approfondire tematiche sotto il profilo non solo della politica senza partigianerie preconcepite, ma della sociologia, della psicologia, dell'antropologia, con un occhio particolare alla poesia e alla letteratura intese come pilastri di armonia di crescita umana.

Hai costantemente rifuggito il pettegolezzo e hai sempre evitato di emettere giudizi su chicchessia; le battute su persone e fatti erano riservate a ristrette cerchie, sovente eravamo solo noi due, ma sempre senza cattiveria: solo per il gusto di ridere ed affrontare con leggerezza anche quelle che non erano semplici traversie.

I malanni fisici ti hanno costantemente perseguitato e all'inevitabile ansia che poi ne derivava, hai opposto un sottile umorismo: insuperabile, dopo l'infarto che ti aveva colpito, il *nickname* che avevi scelto per le varie operazioni nel web: Cuorinfranto.

In qualche situazione di rischio e pericolo, che pure è capitata, come a Buenos Aires, ce la siamo cavata dicendo che la "truffa/furto/rapina/sventato rapimento" di cui eravamo rimasti vittime, era stata un'esperienza che ci aveva dato un grande insegnamento che, infine, ci era costato solo 50 euro, lasciando così allibita la persona che ci accompagnava e che era già pronta a mobilitare tutta la polizia argentina.

Ma, credo, che alla generosità che hai sempre dimostrato con tutti, al tuo essere schivo, educato, garbato, sobrio e misurato nei rapporti con gli altri, è d'obbligo porre in evidenza una qualità molto rara nelle persone: la lealtà.

Basterebbe solo questo per dirti che resterai nella memoria di tutti come una persona perbene in un mondo occupato abusivamente da tante mezzecalzette.

Tra i tanti viaggi che avremmo voluto fare, è rimasta vuota nella mappa la casella di “Capo Nord”, un non-luogo, una meta ideale più che una meta vera e propria, se mi sarà data la possibilità, ci andrò apposta con qualcosa di tuo per guardare insieme l'alba boreale.

E' stato un bellissimo percorso che abbiamo fatto, la fatalità ha voluto che ti costringessero a scendere dal treno della vita una fermata prima, che nessuno aveva previsto.

Addio amico mio.

Giorgio